

=====  
=====  
**Offerta Ordinaria (L. 200)**  
=====  
=====

Vietri Amelia, Noia Carolina, De Falco Sisina, Campana Rosa, Fino Lucia, Gagliardi Chiarina, Zambrano Erminia, Giuranna Lucia, Dominianni Giuseppe, Nasti Nella, Califano Maria, Dini Ciacci Margherita, Marino Antonietta, Cozzolino Gerardina, Anna Cuzzo Semeraro, Raffaella Nasti Angrisani, Can. Raffaele Di Martino, Alberli Rocco, Suore Prez. Sangue, Rev. Balzano Giuseppe, Sorelle Cantalupo, Maria Cesarano di Prima, Barillari Giuseppina, Virginia Contaldo, Vavalà Massara Maria, Zarra Maria fu Francesco, Calabrese Giovanni, Cardello Felice, D'amico Giovannina, Contegno Ernesto, Pisacane Rosa, Battipaglia Francesco, Pentangelo Antonio Maio Anna, Di Gironimo Carmela, Maria Tuffilli Rossi, Capuano Antonietta, Grimaldi Pietro, Laudato Mario, Russo Rosa, Barbato Melina, Pentangelo Giovanni, Pizzella Catello, De Sano Drusiana, Del Pozzo Concettina, Marciano Vincenza, De Vivo Lucia, Smirne Salvatore, Sabatino Marianna, Smirne Vincenzo, Desiderio Carmela, Fattoruso Anna, Fortellini Manlio, Dari Elena, D'Antonio Anella, Fontanella Giovannina, Smaldone Luigi, De Angelis Filomena, Atorino Elvira, Marino Rachele, Pauciulo Concetta, Diograzia Maria, Pisapia Filomena, Rev. Giovanni Nappi, Sorrentino Antonio, La Mura Carmela, Famiglia Adinolfi, Capaldo Agostino, Di Natale Elia, Sarno Anna, D'Elia, Ciampi Carmine, Antonetta Arcucci, Rev. Antonio Battimo, Gulesci Maria, Principe Luigi, Pisani Lidia, Ins. Improta Alberta, Battipaglia Maria, Pennelli Giuseppe, Pisani Concetta, Betrò Giuseppe, Sandonato Anna, Cercola Francesca, Savarese Giovanna, Ferraioli Liña, Annarumma Annunziata, Ferraioli Immacolata, Falcone Raffaele, Di Biase Maria, De Martino Maria, Rea Antonio Granata Vincenzina, Lionetti Francesco, Iacuzio Ermina, Comm. Vincenzo Di Palma, Cama Raffaele, De Felice Raffaele, Tedeschi Pellegrino, Bifaro Elvira, Lentini Giovanni, Papallo Camilla, Baldo Francesco, Pacelli Alfonso, Dott. Ruggiero Nicola, D'Auria Antonio, Genovese Raffaëlina, Tortora Teresa, Casaburi Maria, Rinaldi Giovannina, Amato Alfonso, Esposito Rosa, Veneziano Giuseppe, Vito Martignetti, Votto Nicola, Dubois Alfonso, Caviello Costanza, Di Gioia Luciano, Del Donno Anna, Martone Michele, Milano Giovanni, Rev. Vincenzo Panico, Battipaglia Angelina, Sandonato Luisa, D'Agostino Catello, De Lelly Maria, Massa Enrico, Scialò Enrichetta, Famiglia Cozzi, Riccio Anna, Sorrentino Michele, Leopoldina Mastursi, Schema Vincenzo, Anastasio Elena, Linda Cioffi, Huddè Teresa, Pascarelli Virginia, Panella Giov. Sr. Adele Panella, Filosa Francesca, Mellane Maria, Cappucci Drina, Vicidomini Teresa, Alpinesi Elvira, Spèrandeo Teresa, Avagliano Caterina, Zarra Francesco, Di Palma Elena.

**Conto Corrente Postale « S. ALFONSO » 6/9162**



≡ **S. ALFONSO** ≡

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO ALFONSIANO

(Salerno)

PAGANI

ANNO XXI - N. 6 - 7

GIUGNO - LUGLIO 1950

Spediz. in abb. post. Gr. III

DOMUS  
GENERALI  
C. SS. P.

8.8

S. ALFONSO M. DE LI  
Patrono dei Confes  
e dei Moralisti

# "S. Alfonso,, Rivista di Apostolato Alfonsiano

ANNO XXI N. 6 - 7

GIUGNO - LUGLIO 1950

Contributo ordinario L. 200 - Straordinario L. 300 - Benefattore L. 500

C. C. Postale « S. Alfonso » 6/9162 Pagani (Salerno)

## SOMMARIO

Breve Apostolico della proclamazione di S. Alfonso a Patrono dei Confessori e moralisti — Storia Sommaria del "Breve Apostolico", — Leggendo il Breve Apostolico " *Consueverunt omni tempore* ", del 26 aprile 1950: P. G. Sisto Redensta — Quadro generale delle lettere postulatorie — Lettere Postulatorie di Em.mi Cardinali — Lettera di S. Em.za il Card. Pacelli (ora S. S. Pio XII, f. r.) — Lettera di S. Em.za il Card. A. Ascalesi — Lettere postulatorie di Ecc.mi Arcivescovi, Vescovi e di Superiori Generali di Ordini e Congregazioni religiose — Voti di Facoltà Teologiche, Università Cattoliche, di Professori di Diritto canonico e di Teologia Morale — Alla Scuola Pastorale di S. Alfonso: P. O. Gregorio — Sfolgiando il registro dei visitatori: il Cronista — Le prossime feste Alfonsiane.

I cortesi lettori perdoneranno il ritardo con cui giunge la desiderata rivista. Percorrendo queste pagine - ne siamo certi - ci saranno grati, perchè l'attesa ha loro procurato la gioia di avere tra le mani la bella documentazione che illustra la nuova gloria decretata dal S. Padre a S. Alfonso " Patrono dei Confessori e dei Moralisti ",.

**ATTENZIONE!** Nella imminenza del nuovo anno scolastico ci si rivolgono domande da parte di genitori di fanciulli aspiranti ad entrare nella nostra famiglia Liguorina. Mentre raccomandiamo ai genitori di coltivare nei loro figli il germe divino della Vocazione religiosa e sacerdotale, facciamo a tutti noto che le domande devono essere indirizzate al **M. R. P. Direttore dell'Educandato Redentorista di Lettere (Napoli)**. Il P. Direttore sarà lieto di fornire tutte le informazioni necessarie.

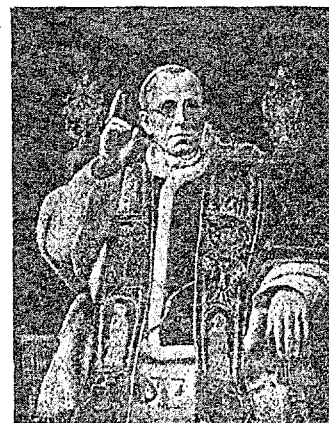
# S. ALFONSO M. DE LIGUORI

proclamato dal Sommo Pontefice

Patrono dei Confessori e dei Maestri di Teologia Morale

## PIO PAPA XII

A PERENNE RICORDO



SUA SANTITÀ PAPA PIO XII

*Costumarono in ogni tempo i Romani Pontefici di assegnare pei singoli ceti dei fedeli, impegnati in particolari uffici o doveri della vita cristiana, quali speciali Patroni quei Santi, che durante il loro vivere si distinsero eminentemente nell'adempimento degli stessi uffici e doveri, onde possano usufruire del valido aiuto di tali Protettori e seguirne i luminosi ammaestramenti ed esempi. Seguendo le orme dei Nostri Predecessori, Noi stessi sin dall'inizio del Nostro Pontificato abbiamo dato speciali Patroni ai diversi ceti ed ai Sodalizi sia di Sacerdoti sia di Fedeli. Tra i quali:*

*S. Alberto Magno agli studiosi di scienze naturali; S. Francesco di Paola ai marinai d'Italia; S. Caterina da Siena, Vergine, e S. Caterina da Genova, Vedova, alle donne italiane, che assistono gl'infermi, e prestano servizio negli ospedali; S. Giovanni Bosco all'Associazione italiana degli Editori cattolici; S. Giuseppe Calasanzio a tutte le scuole popolari del mondo; la SS. Madre di Dio invocata sotto il titolo di « Virgo Fidelis » ai militi italiani, che attendono all'ordine pubblico, chiamati comunemente « Carabinieri »; S. Michele Arcangelo agli Agenti della pubblica sicurezza.*

*Di qui è sorta fra altre categorie una lodevole emulazione, perchè, anche a ciascuna di esse venga da Noi concesso qualche Santo*

per avvalersi presso Dio del suo particolare patrocinio ed esercitarsi in maniera speciale nella imitazione delle sue virtù.

Così è avvenuto che alcuni Cardinali della S. Rom. Chiesa, moltissimi Arcivescovi e Vescovi, Superiori Generali di Ordini religiosi, ohiarissimi Rettori di Atenei cattolici, e cultori e maestri di Teologia morale hanno umiliato suppliche, perchè Ci degniamo di costituire S. Alfonso M. de Liguori, Vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa quale celeste Patrono presso Dio di tutti i Sacerdoti addetti al gravissimo e salutarissimo officio di confessore e di tutti quelli che o con la parola o con gli scritti insegnano la Teologia morale.

Noi non abbiamo esitato ad accogliere simili voti, poichè tutti sanno che S. Alfonso da Missionario infaticabile si distinse mirabilmente per la dottrina, prudenza, assiduità e pazienza nell'ascoltare le confessioni dei fedeli, e da Vescovo della diocesi di S. Agata dei Goti, che governò santissimamente, si adoperò per formare molti ed ottimi ministri del Sacramento della Penitenza e volle egli stesso spessissimo sedere nel sacro Tribunale per assolvere i penitenti. Anzi ai Redentoristi, la cui Congregazione egli fondò, prescrisse quasi obbligo precipuo di ascoltare le confessioni. Inoltre con la parola e con gli scritti ha donato ai confessori, perchè siano formati e diretti, una esimia dottrina morale e pastorale, approvatissima in tutto l'orbe cattolico sino alla corrente epoca, e dai Sommi Pontefici frequentemente e solennemente raccomandata come norma sicura per i ministri del Sacramento della Penitenza e per i direttori delle anime.

Difatti Pio IX, nostro Antecessore di s. memoria, nel Decreto « Urbis et Orbis » del 23 marzo 1871, col quale proclamò S. Alfonso Dottore della Chiesa, non dubitò di asserire: « Egli con dotte opere e principalmente con trattati di Teologia morale dissipò e disperse le tenebre degli errori largamente diffuse dagl'increduli e dai gianse-nisti. » E non molto tempo dopo, lo stesso Sommo Pontefice nella Lettera Apostolica emanata il 7 luglio, nello stesso anno, sotto l'anello del Pescatore, con cui diede maggiore impulso al culto del Santo, scrisse: « Nè accadde senza un assai provvidenziale consiglio dell'Onnipotente Dio che, mentre la dottrina dei novatori gianse-nisti attirava l'attenzione e sotto le parvenze ingannevoli dell'errore guadagnava molti fautori, fuorviandoli dal retto sentiero, proprio allora sorgesse Alfonso M. de Liguori, il quale con sapienti e laboriosi scritti si adoperò a svellere sin dalle radici e a sterminare dal campo del Signore questa peste suscitata dall'inferno. »

E Leone XIII nella Lettera all'Episcopato Italiano, in data dell'8 dicembre 1902, appella S. Alfonso il più insigne ed il più mite fra i Teologi moralisti, come in precedenza, a proposito della dottrina dei costumi insegnata da S. Alfonso, aveva detto: « Essa è celebratissima in tutto il mondo ed offre una norma sicura, che possono seguire i direttori di coscienza. » Cose tutte che confermò Pio X nella Lettera indirizzata nel 1905 al P. Gaudé, editore della Teologia morale.

Finalmente il Nostro Antecessore a Noi più vicino, l'incomparabile Pio XI nella sua Enciclica: « Ad catholici Sacerdotii », uscita nel 1935, trattando delle doti, di cui debbono essere adorni i confessori dei Chierici, riporta letteralmente le parole e gli ammonimenti suggeriti in proposito da S. Alfonso. Tutto ciò Ci persuade e in certa maniera Ci spinge ad unire a tali e tante voci, che cantano un inno di lode a S. Alfonso, anche la Nostra.

Cogliendo la propizia occasione del II centenario della I edizione della celebratissima opera della Teologia Morale, assecondando le fervide ed umili preci del diletto figlio, l'attuale Rettore Maggiore della Congreg. del SS. Redentore e di tutti i suoi Congregati, ed avendo sentito il parere del Nostro Venerabile Fratello Clemente Micara, Cardinale di S. Rom. Chiesa, Vescovo di Velletri e Prefetto della S. Congreg. dei Riti, con certa scienza e matura deliberazione Nostra e per la pienezza della Apostolica potestà, in modo perpetuo eleggiamo e proclamiamo S. Alfonso M. de Liguori, Vescovo, Confessore e Dottore di S. Chiesa, celeste Patrono presso Dio di tutti i Confessori e Moralisti, con tutti e singoli gli onori e privilegi liturgici, che spettano normalmente ai Patroni di ceti speciali.

Non ostante tutte le disposizioni contrarie. Questo Noi promulghiamo, decretando che le presenti Lettere esistano e rimangano sempre stabili, valide ed efficaci, che ottengano ed abbiano i loro effetti pieni ed integri, valgano pienamente ora ed in futuro per quelli ai quali sono rivolte o potranno essere rivolte, e decretiamo che così si debba secondo le regole giudicare e definire, che da oggi sia inutile e vano il tentativo di chiunque, con qualsiasi autorità, scientemente o ignorantemente osasse qualche cosa su tutto questo in contrario.

Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il giorno 26 del mese di aprile dell'anno 1950, duodecimo del Nostro Pontificato.

# Storia sommaria del

La proclamazione di S. Alfonso quale Patrono celeste dei Confessori e Moralisti ha una storia quasi cinquantenaria, che può dividersi in 3 fasi. Nata da polemica occasionale ha trovato nel sereno esame teologico il suo coronamento.

## I. Inizio

L'idea di avere S. Alfonso M. de Liguori come Patrono di quanti attendono all'amministrazione del sacramento della Penitenza e allo studio della Teologia morale sorse al principio del secolo corrente nei circoli romani di cultura ecclesiastica. Alcuni Quotidiani e Riviste in Italia ne porsero il motivo con le accuse insolenti o tendenziose lanciate contro la dottrina morale di S. Alfonso, attingendo nei libelli del Grassmann. In quell'occasione rovente di lotte fu redatta in latino, probabilmente dal P. Reuss; una Supplica, in cui chiedevasi al Papa Leone XIII: «*Ut auctoritate apostolica idem S. Alphonsus declaretur caelestis Patronus et exemplar tum Clericorum qui in studia incumbunt Theologiae moralis et pastoralis, tum sacrorum Ministrorum qui moderandis conscientibus operam suam impendunt: inserta haec de re mentione in Officio S. Doctoris et in Martyrologio...*»

L'iniziativa non ebbe lo sperato successo: il Papa deplorò a voce l'indegne calunnie, scagliate contro S. Alfonso, in un colloquio ch'ebbe nell'agosto del 1901 col Superiore generale dei Redentoristi Rev.mo P. Mattia Raus. La mancata proclamazione sgorgò dalla volontà contraria ad accendere polemiche con gli empì, denigratori sistematici della dottrina cattolica.

## II. - Ripresa

In prossimità del I centenario della Canonizzazione di S. Alfonso si pensò nuovamente alla dichiarazione di lui quale Patrono dei Confessori. Il P. E. Rouff, ampliando uno scritto steso in antecedenza dal noto P. F. Ter Haar, compose un libretto intitolato: *Sitne conveniens S. Alphonsus M. de Liguori coelestem Confessorum patronum declarari?* (Roma 1938). Venne subito spedito in

# Breve Apostolico

omaggio ai Cardinali, ai Vescovi, ai Superiori generali ed agli Atenei cattolici. Furono raccolte 126 adesioni favorevoli, tra cui importantissima la Lettera postulatoria dell'Em.mo Card. Segretario di Stato Eugenio Pacelli, il regnante Pontefice Pio XII, che in un latino di sapore classico affermava: *Nemo enim ei (S. Alphonso) in re huiusmodi recipienda gerendaque antefereendus esse aestimatur.*

Ci fu un solo voto negativo, quello dell'Ecc.mo Vescovo di Ratisbona (Germania) Mons. Michele Buchberger.

Il 15 dicembre 1938 il Rev.mo P. Patrizio Murray, Superiore generale dell'Istituto, presentò ufficialmente la domanda al Papa Pio XI, perchè si benignasse proclamare S. Alfonso Patrono dei Confessori. Il 7 gennaio 1939 il Card. Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, tenne un Congresso per discutere la questione. Non fu presa alcuna decisione.

La causa interrotta per la morte del Papa venne riassunta nell'ottobre per la mediazione dell'Em.mo Card. Maglione, pregatone dal R. P. Mazzei. Se ne discusse ancora una seconda volta in Congresso. Il Card. Salotti, dopo averne informata Sua Santità Pio XII, notificava che la soluzione veniva differita a tempi più propizii...

## III. - Coronamento

Alla vigilia del II centenario della I edizione della *Theologia moralis* di S. Alfonso, precisamente nel dicembre 1947 il P. O. Gregorio riferì lo stato attuale della predetta questione al Rev.mo Superiore generale P. L. Buys, ed incoraggiato ad agire si mise all'opera nel gennaio del 1948 nella qualità di Vice Postulatore. Consultate presso l'Archivio della S. Congregazione dei Riti le Lettere postulatorie del 1938-39 e trascrittele per orientarsi, stese un lungo articolo commemorativo: «Nel II centenario della Morale Alfonsiana», che apparve il 2 aprile nell'*Osservatore Romano*. La succinta monografia fu ristampata in francese nella *Croix* di Parigi e in portoghese nella *Revista Ecclesiastica Brasileira*. Il 20 aprile, accompagnando il R. P. Mazzei in Udienza speciale dal

Santo Padre, presentò un plico contenente un *Pro memoria* circa la situazione della causa del Patronato di S. Alfonso e una copia della Lettera postulatoria scritta dal medesimo Papa, mentr'era Segretario di Stato.

Pio XII aderendo benevolmente alla proposta, ne incaricò subito la S. Congregazione dei Riti, che per mezzo dell'Ecc.mo suo Segretario Mons. Carinci il 10 maggio del 1948 inviava una lettera di ufficio agli Atenei Pontifici di Roma per chiedere il loro parere nella questione.

Incamminata la causa, il suddetto Vice Postulatore si mise in immediato contatto con i Cardinali, Vescovi, Superiori generali e particolarmente con gli Istituti superiori di cultura religiosa, al cui voto il Santo Padre annetteva un'importanza capitale, badando più alla qualità dei documenti che alla quantità. Nel frattempo si recò dal Rev.mo P. Cordovani, Maestro del Sacro Palazzo, che benchè malato s'interessò vivamente della iniziativa e suggerì di chiedere S. Alfonso Patrono non solo dei Confessori ma anche dei Moralisti. Nello sviluppo ulteriore la causa venne diretta secondo tali indicazioni.

Intanto le adesioni favorevoli affluivano da ogni parte d'Italia e del mondo, piene di entusiasmo. Solo il Collegio Internazionale di S. Anselmo diede voto negativo.

La questione era ormai matura. Il 26 febbraio del 1949 il nostro Rev.mo P. Generale presentava la Supplica ufficiale per la proclamazione di S. Alfonso Patrono dei Confessori e Moralisti con un Elenco dettagliato di tutte le Lettere postulatorie (423).

Il Sommo Pontefice, conosciuto lo svolgimento della Causa largamente documentata, dispose che si procedesse in maniera solenne. Il 17 giugno venne eletto come Ponente della causa l'Em.mo Card. Aloisi Masella, che a sua volta il 25 nominava quali Teologi esaminatori il Rev.mo P. Cordovani, O. P., e il Rev.mo P. Creusen, S. I., perchè preparassero i loro voti segreti.

Nel febbraio del 1950 la causa aveva finalmente felice esito: il 22 dello stesso mese la S. Congregazione dei Riti emetteva il *Decretum*, col quale dichiarava S. Alfonso Patrono celeste dei Confessori e Moralisti, e lo passava alla Segreteria dei Brevi.

L'atteso Breve pontificio con la data del 26 aprile 1950 era consegnato all'Istituto Redentorista il 19 maggio: il testo veniva stampato il 1 giugno nella prima pagina dell'*Osservatore Romano*, essendone stata autorizzata dalla S. Congr. dei Riti la pubblicazione.

## Leggendo il Breve Apostolico

“Consueverunt omni tempore „

del 26 aprile 1950

Colpisce innanzi tutto la serie non breve dei Santi, che il Papa Pio XII, felicemente regnante, su le orme dei Suoi Predecessori, ha proclamato Patroni di speciali categorie sociali: S. Alberto Magno dei cultori delle scienze naturali, S. Francesco di Paola dei naviganti, S. Caterina da Siena e S. Caterina da Genova delle Infermiere italiane, S. Giovanni Bosco degli Editori cattolici, S. Giuseppe Calasanzio delle scuole popolari, la Madonna dal titolo «Virgo fidelis» dei Carabinieri d'Italia, S. Michele Arcangelo dei militari del Corpo di Polizia.

Seguono le istanze, umiliate al Trono Pontificio da Eminentissimi Cardinali, Ecc.mi Arcivescovi, Vescovi, Prelati, Generali d'Ordini o Congregazioni religiose, Rettori d'Università e d'Istituti scientifici, Professori e cultori di scienze morali, perchè S. Alfonso Maria Dei Liguori, Vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa, sia assegnato Patrono celeste dei Confessori e dei Moralisti.

Vien poi la felicissima sintesi delle ragioni, per cui il S. Padre, di certa scienza e dietro matura riflessione, dalla pienezza della Sua apostolica autorità, ha posto un'altra aureola su la fronte del grande Dottore, proclamandolo «Patrono celeste presso Dio di tutti i Confessori o Moralisti» (1).

\*\*\*

I lettori della nostra rivista ne gradiranno certamente un pur limitato sviluppo.

### 1) S. Alfonso fu «instancabile seminatore della parola di Dio» (2)

Dagli albori della sacra Ordinazione, a. 1726, sino a qualche anno prima del suo beato transito, a. 1787, ininterrottamente esercitò il ministero della predicazione, ordinata al bene delle anime dalla loro conversione all'unione col Signore. Semplicità, soavità, unzione, dottrina erano le doti del grande Apostolo, che vedevasi circondato da folto uditorio di ecclesiastici, professionisti, artigiani, operai, compenetrati delle grandi verità, che annunziava. Un episodio per tutti.

Un giovane maestro, Pietro Barbaresi, più abile a pervertire gli alunni che ad istruirli, toccato al vivo da una predica di Alfonso, ri-

(1) Pio XII, Breve Apostolico del 26 Aprile 1950.

(2) Pio XII Breve Ap.

solvé di finirla con i disordini, e, andato a gettarsi ai piedi del Santo per confessare i suoi peccati, ne fu sì bene e sì fortemente affezionato a Dio, che divenne un modello di educatore <sup>(1)</sup>.

\*

### 2) S. Alfonso fu confessore esimo

« Nel ricevere le confessioni dei fedeli rifuse meravigliosamente per dottrina, prudenza, assiduità, pazienza » <sup>(2)</sup>.

Dal 1727, un anno dopo la Ordinazione Sacerdotale, iniziò l'esercizio dell'ufficio di confessore, mai interrotto, neppure con l'elevazione all'Episcopato, mettendo a beneficio delle anime le doti della sua anima. « I poveri peccatori, aveva scritto nelle risoluzioni sacerdotali, aspettano da me di essere liberati dalla morte del peccato; ed io debbo farlo con le preghiere, con l'esempio, con l'opera » <sup>(3)</sup>. Sapeva trasformare i suoi penitenti, iniziarli alla pietà e alla mortificazione, veri figli di Maria SS.ma e fedeli amici di Gesù Sacramentato. Una parola opportuna, a volta anche un'uscita geniale bastava al Santo per scuotere i cuori più induriti.

Un giorno un signore, carico di peccati, gliene faceva con glaciale freddezza il racconto, dopo il quale fu interrogato dal confessore se ci fosse altro. « Non ho più che dire » rispose. « Non hai più che dire, ripigliò Alfonso, il ciuffo ti manca per essere turco: che più volevi fare di quello che hai fatto? Dimmi che male ti ha fatto Gesù Cristo? » Bastarono queste parole per eccitare in quell'anima indifferente la più viva contrizione. Con il rossore su la fronte e le lagrime agli occhi ricevè l'assoluzione, e da quel punto trasformato spiritualmente divenne l'amico di Alfonso ed uno dei più ferventi discepoli: il suo nome Giovanni Olivieri; la sua memoria è legata a la prima pubblicazione della Teologia morale del Santo, avendone voluto sostenere le spese <sup>(4)</sup>.

\*

### 3) S. Alfonso da vescovo formò moltissimi ministri del Sacramento della Penitenza

« Come vescovo, della Diocesi di S. Agata dei Goti, ottimamente curò la formazione di moltissimi ministri del Sacramento della Penitenza » <sup>(5)</sup>.

(1) P. A. Berthe, S. Alfonso M. Dei Liguori v. I, p. 57.

(2) Pio XII, Breve Ap.

(3) P. A. Berthe, S. Alfonso, vol. I, p. 52.

(4) Medulla Theologiae moralis ed. 1748, nel titolo; vedi pure S. Alphonsi Theologiae Moral. ed. P. Gaudé vol. I p. XIV, nota 1.

(5) Pio XII, Breve Ap.

A rendere la sua Teologia Morale in 3 volumi in foglio più accessibile a tutti i confessori, ne aveva già nel 1757 e 1759 fatto un ristretto « Homo apostolicus » in 3 volumetti di complessive 1300 pagine; all'inizio del suo episcopato, compose nel 1764 un compendio di morale in lingua italiana. « Il confessore per la gente di campagna ».

Con un'ordinanza vescovile istituì una conferenza settimanale sui casi di coscienza, cui tutti i Confessori, secolari e regolari, nel proprio distretto, dovevano intervenire ben preparati dopo diligente studio. Il santo Vescovo giunse fino a fondare un'accademia di morale, i cui membri, scelti per lo più tra i parroci, settimanalmente si riunivano per discutere sotto la sua presidenza su problemi morali <sup>(1)</sup>.

\*

### 4) S. Alfonso ai membri della sua Congregazione ha lasciato in eredità spirituale la cultura della Teologia Morale e la pratica nell'amministrazione del Sacramento della penitenza

« Anzi ai religiosi del SS.mo Redentore, che aveva raccolti nella sua Congregazione, affidò come principale dovere l'ufficio di ascoltare le confessioni » <sup>(2)</sup>.

Per essi intraprese la monumentale opera della Teologia morale. « Da più anni meditavo di dare agli alunni della nostra minima Congregazione del SS.mo Salvatore <sup>(3)</sup> un libro, perchè nel più breve tempo possibile e ordinatamente potessero istruirsi nella scienza della Teologia morale così difficile e pur così necessaria alla salvezza delle anime » <sup>(4)</sup>. E nel suo epistolario: « Raccomando ai Confessori lo studio della morale... questa fatica non l'ho fatta per gli altri, nè per acquistarsi lode... l'ho fatta solamente per voi, acciocchè si seguiti una dottrina sorda, almeno acciocchè si proceda con riflessione » <sup>(5)</sup>.

\*

### 5) S. Alfonso ha dato alla Chiesa una morale esimia

« Infine Alfonso diede a voce ed in iscritto una dottrina morale e pastorale esimia per la formazione e direzione dei confessori, in tutto il mondo cattolico sino al presente approvatissima e dai sommi Pontefici raccomandata spesso e vigorosamente come sicura norma dei ministri del Sacramento della penitenza e dei direttori di spirito » <sup>(6)</sup>.

(1) P. A. Berthe, S. Alfonso, vol. 2, p. 151.

(2) Pio XII, Breve Ap.

(3) Nell'anno seguente, 1749, con l'approvazione dell'Istituto « delle Regole » della Santa Sede fu mutato il titolo « del SS.mo Redentore ».

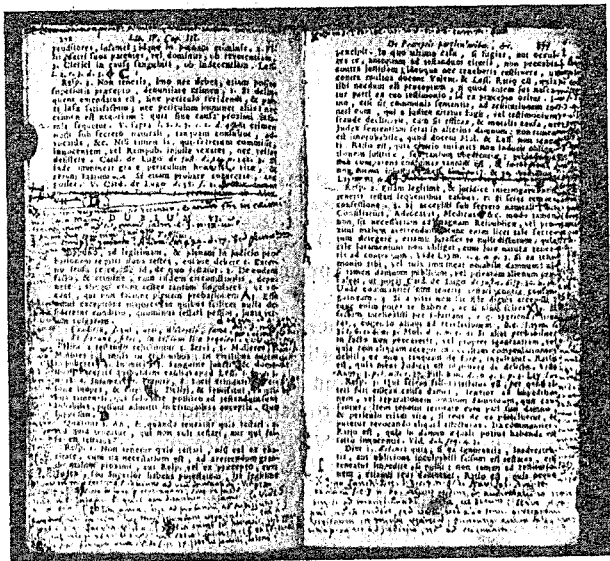
(4) Prefazione alla Medulla Theologiae moralis a. 1748; così pure nelle prefazioni della Teologia morale del 1753 e 1755, vedi S. Alf. Theol. Moral. ed. P. Gaudé v. I, p. XIV.

(5) S. Alfonso, lettere, 8 agosto 1754.

(6) Pio XII, Breve Ap.



La Teologia morale di S. Alfonso è infatti vasta enciclopedia di tutte le questioni, certe o controverse, risolte secondo la dottrina della Scrittura o dei Santi Padri, le decisioni della Chiesa, i principi dei sommi teologi e tutti gli argomenti, che può fornire la ragione. L'opera, vera biblioteca dei teologi, con 80.000 citazioni ricavate da 800 autori (1), lodata da tutti i Sommi Pontefici come irreprensibile e come norma sicura (2), è divenuta la morale cattolica, cui s'ispirano sempre gli scrittori di materie morali.



La « *Medulla Theologiae Moralis* Herm. Busembaum, Padova 1737 », postillata da S. Alfonso M. De Liguori, probabilmente nel 1745-1747, mentre ne preparava l'edizione che pubblicò a Napoli nel 1748.

Il volume postillato trovasi nella Chiesa dell'Immacolata Concezione di Cantanzaro, ove è esposto come reliquia a piè della statua di S. Alfonso.

\*\*\*

Il Breve Apostolico si chiude, indicando l'opportunità della proclamazione suddetta, essendosi da poco compiuto il secondo centenario dalla prima edizione della Teologia Morale del grande Santo e Dottore (1748 - 1948) « Prendendo perciò l'occasione propizia del compimento di di questo secondo centenario, annuendo alle vive ed umili preghiere del diletto figlio, attuale Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore, P. Leonardo Buys, proclamiamo in perpetuo S. Alfonso Maria dei Liguori Patrono celeste presso Dio di tutti i Confessori e Moralisti » (3).

P. SISTO GIULIO  
REDDENTORISTA

(1) P. A. Berthe, S. Alfonso, v. I, p. 491  
(2) I. L. Jansen, Testimonia di S. Alf. p. 23 - 29.  
(3) Pio XII, Breve Ap.

## QUADRO GENERALE

### delle Lettere Postulatorie

1. Em.mi Cardinali : **20** (di cui 9 nel 1938 - 39)
2. Ecc.mi Arcivescovi : **61** (di cui 22 nel 1938 - 39)
3. Ecc.mi Vescovi : **232** (di cui 80 nel 1938 - 39)
4. Rev.mi Super. Generali : **63** (di cui 14 nel 1938 - 39)
5. Atenei Cattolici : **22** (di cui uno solo nel 1938-39)
6. Professori di Teologia e di Diritto Canonico : **25**

\*\*\*

Totale dei Voti nel 1938 - 39 : **126**

Totale dei Voti nel 1948 - 49 : **297**

Totale generale dei Voti : **423**

\*\*\*

Tra i 423 voti positivi sono degne di speciale menzione le Lettere postulatorie del Concilio Plenario del Brasile, dell'Episcopato Austriaco, dell'Episcopato Cileno, Canadese, Australiano, del Capitolo generale dei Padri Conventuali, degli Assistenti dei Maestri Cattolici d'Italia, degli Scrittori della « *Civiltà Cattolica* », ecc.

# Lettere Postulatorie

---

## di Em.mi Cardinali

1. Em.mo Card. EUGENIO PACELLI (1939) (Sua Santità Pio XII)
2. « « GENNARO GRANITO di Belmonte (Italia)
3. « « GIOVANNI NASALLI ROCCA di Corneliano (Bologna - Italia)
4. « « LUIGI LAVITRANO (Italia)
5. « « ELIA DALLA COSTA (Firenze - Italia)
6. « « ALESSIO ASCALESI (Napoli - Italia)
7. « « CARLO KASPAR (Praga - Cecoslovacchia)
8. « « AUGUSTO HLOND (Varsavia - Polonia)
9. « « SEBASTIANO LEME (Rio de Janeiro - Brasile)
10. « « MICHELE FAULHABER (Monaco - Germania)
11. « « GIUSEPPE ERNESTO VAN ROEY (Malines - Belgio)
12. « « ADAMO STEFANO SAPIEHA (Cracovia-Polonia)
13. « « EMILIO ROQUES (Rennes - Francia)
14. « « GIOVANNI DE JONG (Utrecht - Olanda)
15. « « NORMANNO GILROY (Sydney - Australia)
16. « « GIACOMO COPELLO (Buenos Aires - Argentina)
17. « « TOMMASO INNITZER (Vienna - Austria)
18. « « GIACOMO Mc GUIGAN (Toronto - Canada)
19. « « EMANUELE ARTEAGA (Avana - Cuba)
20. « « GIUSEPPE M. RODRIGUEZ (Santiago - Cile)

# Lettera di Sua Santità PIO XII

scritta mentr'era Segretario di Stato

SEGRETERIA DI STATO DI S. SANTITÀ'  
N. 173348

Vaticano, 2 - 1 - 1939

*Em.me ac Rev.me Domine mi Observ.me,  
Apostolica Sedes coetibus, ministeriis, operibus magni momenti  
sapienti consilio Patronos solet constituere coelestes, qui precum  
interventu, doctrinarum luce, exemplorum nitore iis facilem beni-  
gnamque conferant opem, ut quae ardua sunt valido supernorum  
civium suffragio leviora contingant et ad Dei laudem Ecclesiaeque  
ornamentum utilitatemque perquam congrua.*

*Sacerdotibus autem, qui absolvendorum admissorum confessio-  
nem excipiunt, adhuc nullus Coelestis Patronus delectus decretusque  
est. Quem publice cito nominari cum mihi salutare opportunumque  
esse videatur, Congregat. sacris Ritibus moderandis, cui praees,  
supplici adeo prece, ut tanto honoris ornamento S. Alphonsus M.  
de Ligorio decoret. Nemo enim ei in re huiusmodi recipienda ge-  
rendaque anteferendus esse aestimatur. In disciplina morali et pa-  
storali ipse condidit opera, quae doctrinae ubertate, sapientiae lu-  
mine, prudentiae sagacitate, flexanimi eloquii suavitate sibi sempiternam pepererunt gloriam, mirificas Romanorum Pontificum laudes compararunt et ubique terrarum multo ex usu sunt. In peccatorum confessione rite audienda ipse egregium sacerdotalis studii specimen praeiuit, nam per 36 annos uberrimo cum animorum proventu cumque invieta constantia et alacritate huic ministerio incubuit ac religiosis viris, quibus leges dedit, tam salubrem laborem apprime praecepit.*

*Quapropter enixis votis oro, ut Sanctissimus Vir Alphonsus M. de Ligorio Confessariorum Coelestis Patronus sollemni decreto, ut id generis causae ferunt, quam primum declaretur.*

*Interea manus tuas deosculor ac summa qua par est veneratio-  
ne me profiteor*

*Eminentiae tuae  
humillimum ac devotum servum  
E. Card. PACELLI*

*Em.mo ac Rev.mo Domino  
D.no Card. CAROLO SALOTTI  
Praef. Congreg. sacris Ritibus moderandis.*



# Lettera di S. Eminenza

il Card. ALESSIO ASCALESI

*Beatissimo Padre,*

*in questi ultimi tempi così calamitosi la Sede Apostolica ha creato con mirabile sapienza varii Patroni celesti, sollecita del maggior bene delle anime sparse sotto ogni cielo.*

*Con delicato consiglio ha pensato in maniera particolare al Ceto Sacerdotale, porzione privilegiata del gregge di Cristo. Difatti Pio X dichiarava S. Giovanni Grisostomo Patrono degli Oratori sacri, mentre Pio XI eleggeva S. Leonardo da Porto Maurizio Patrono dei Missionari popolari e S. Giovanni Batt. Vianney Patrono dei Parroci.*

*Soltanto i Confessori, che pure nella Chiesa Cattolica formano un'ampia schiera silenziosamente laboriosa nelle città come nei paesetti rurali, non hanno ancora un Patrono speciale, che con lo splendore della scienza e con l'esempio vivificante renda il loro compito più giocondo.*

*Beatissimo Padre, mi sembra che il Patrono nato dei Confessori sia il napoletano S. Alfonso M. de Liguori, che per diversi decenni esercitò sempre con zelo inarrestabile l'arduo ministero delle confessioni, prima come Missionario e poi come Vescovo.*

*Egli non solo fu un modello pratico ammirato in ogni settore sociale, ma con impegno nobilissimo studiò i più complessi problemi di coscienza, dando alla Morale cristiana, influenzata in quell'epoca dal freddo giansenismo, un novello indirizzo. Assai note sono nel mondo letterario le pubblicazioni di S. Alfonso, che han fatto di lui il riconosciuto fondatore della Teologia morale moderna. D'altra parte i Romani Pontefici in 2 secoli le hanno ininterrottamente approvate, lodandone la ricchezza della dottrina, il sano equilibrio e l'efficacia pastorale.*

*Nel presente an. 1948 ricorre appunto il II centenario della I edizione della Theologia moralis alfonsiana, la quale mettendo termine a secolari controversie, creava un clima dottrinale migliore con enorme vantaggio dei direttori di spirito e delle anime desiderose di salvezza.*

*Tale occasione pare un'occasione propizia per la proclamazione di S. Alfonso quale celeste Patrono dei Confessori e dei Moralisti.*

*In nome dell'Almo Collegio dei Teologi di Napoli e di tutti i Sacerdoti della mia Archidiocesi, a cui S. Alfonso appartenne e ne fu l'ornamento precipuo, supplico Vostra Santità a degnarsi di accogliere il voto del mio cuore, che brama di vedere presto sul capo del Dottore zelantissimo quest'altra fulgida e meritata gemma.*

*Prostrandomi al bacio del sacro Piede, imploro l'Apostolica Benedizione e mi protesto*

*Napoli, dal Palazzo Arcivescovile, 18 luglio 1948*

(l. s.)

Di Vostra Santità  
Um.mo e obbl.mo figlio  
Card. ALESSIO ASCALESI

\*\*\*

## LETTERE POSTULATORIE

di Ecc.mi Arcivescovi

Ne sono giunte alla Santa Sede da ogni parte del mondo: precisamente 14 dall'Italia, 5 dalla Spagna, 2 dalla Francia, 2 dall'Inghilterra, 3 dalla Polonia, 1 dall'Irlanda, 2 dalla Cecoslovacchia, 2 dagli Stati Uniti, 2 dal Canada, 7 dal Messico, 5 dalle Antille e da Cuba, 2 dall'Argentina, 1 dal Brasile, 1 dall'Equatore, 1 dalla Bolivia, 3 dalla Colombia, 3 dal Cile, 1 dal Perù, 2 dall'Uruguay, 1 dalle Filippine, 1 dall'Australia.

Nel complesso sono 61, di cui 47 dall'estero.

Diamo l'elenco delle Archidiocesi italiane.

- |     |                             |           |                             |
|-----|-----------------------------|-----------|-----------------------------|
| 1.  | Ecc.mo Arcivescovo Mons. N. | Monterisi | (Salerno)                   |
| 2.  | «                           | «         | « F. Bussolari (Modena)     |
| 3.  | «                           | «         | « A. Mancinelli (Benevento) |
| 4.  | «                           | «         | « C. Carullo (Conza)        |
| 5.  | «                           | «         | « R. Addazi (Trani)         |
| 6.  | «                           | «         | « A. Paino (Messina)        |
| 7.  | «                           | «         | « A. Calcara (Cosenza)      |
| 8.  | «                           | «         | « A. Cesarano (Manfredonia) |
| 9.  | «                           | «         | « R. Ronca (Pompei)         |
| 10. | «                           | «         | « G. Lercaro (Ravenna)      |
| 11. | «                           | «         | « G. Fiorentino (Catanzaro) |
| 12. | «                           | «         | « E. Filippi (Morreale)     |
| 13. | «                           | «         | « C. De Ferrari (Trento)    |
| 14. | «                           | «         | « A. Mazzotti (Sassari)     |

\* \* \*

I documenti redatti dagli Ecc.mi Arcivescovi sono tutti in latino, per cui non riportiamo qui alcun saggio.

\*\*\*

# LETTERE POSTULATORIE

di Ecc.mi Vescovi

L'Episcopato Cattolico vi è largamente rappresentato: 44 Italiani, 41 Spagnuoli, 30 Polacchi, 8 Francesi, 6 Svizzeri, 4 Belgi, 4 Olandesi, 4 Cecoslovacchi, 2 Irlandesi, 1 Inglese, 1 Lussemburghese.

Stati Uniti: 4, Canada: 8, Messico: 12, Piccole Antille: 2, Porto Rico: 1, Bolivia: 1, Colombia: 2, Cile: 14, Uruguay: 2, Argentina: 2, Cuba: 2, Perù: 1, Brasile: 6.

Cina: 3, Indocina: 7, Annam: 4, Cocincina: 1, Cambodge: 1, Filippine: 2.

Australia: 10, Nuova Zelanda: 1.

Africa: 1.

Il totale di 232 Ecc.mi Vescovi rappresenta l'Africa, l'Australia, l'Asia, l'America e l'Europa: è il mondo cattolico.

\* \* \*

Le Diocesi Italiane presenti sono: Nocera dei Pagani. 2. Muro Lucano. 3. Caserta. 4. Cortona. 5. Ischia. 6. Aversa. 7. Agrigento. 8. Castellammare di Stabia. 9. Viterbo. 10. S. Agata dei Goti. 11. Lucera. 12. Oppido Mamertino. 13. Campobasso. 14. Treviso. 15. Policastro. 16. S. Severo. 17. Sessa Aurunca. 18. Forlì. 19. Veroli. 20. Nusco. 21. Nardò. 22. Caiazzo. 23. Ariano. 24. Vallo della Lucania. 25. Ascoli Satriano. 26. Tursi. 27. Bovino. 28. Potenza. 29. Albano Laziale. 30. Alatri. 31. Chiavari. 32. Avellino. 33. Livorno. 34. Vasto. 35. Oria. 36. Tapso (tit.). 37. Trapani. 38. Lecce. 39. Dioclea (tit.). 40. Campagna. 41. Foggia. 42. Teano. 43. Sulmona. 44. Pesaro.

## LETTERA DELL'ECC.MO VESCOVO DI CASERTA

Vescovado di Caserta, 6 febbraio 1939

Beatissimo Padre,

Nel prossimo maggio ricorre il I centenario della Canonizzazione del gran Dottore della Chiesa S. Alfonso M. de Liguori.

Il Santo che tanto illustrò la Chiesa, non solo con le sue eroiche virtù, ma ancora col molteplice suo apostolato, e come Sacerdote e come Vescovo, con la fondazione di quell'inclita Congregazione del SS. Redentore, che tanto bene opera con le sue missioni al popolo, soprattutto con la sua dottrina teologico - morale, lasciataci in eredità colle molte e pregevoli sue opere, le quali sono la somma più sicura, più chiara e più pratica dei Confessori e Direttori di anime.

Col suo genio assimilatore e creatore, S. Alfonso ha saputo sintetizzare, trasformare e far suo, quanto di meglio i Dottori di Teologia morale avevano prima di lui insegnato, e, pur attenendosi fedelmente a quanto è fondamentale nella dottrina della Chiesa, egli ha saputo adattare questa dottrina ai tempi moderni e applicarla a molti problemi e necessità in passato sconosciuti.

Perciò la Chiesa tiene in tanta considerazione S. Alfonso de Liguori, lo propone sovente come maestro sicuro della Teologia morale, e lo ha annoverato nel Collegio dei suoi Dottori.

Perciò i Confessori tutti ricorrono a lui come a maestro illuminato e guida sicura; ne studiano le opere e le consultano in tutte le difficoltà e dubbi nell'esercizio del loro ministero.

Onde, anch'io mi permetto di unire la mia voce al coro di tanti Vescovi e Sacerdoti per implorare dalla Santità Vostra la grazia che S. Alfonso M. de Liguori sia solennemente proclamato celeste Patrono dei Confessori, in occasione del centenario della sua Canonizzazione. Persuaso che i Ministri nel Sacramento della Penitenza avranno in S. Alfonso un valido protettore ed un maestro sicuro nell'esercizio del loro difficile e santo ministero.

Prostrato al bacio del s. Piede, imploro umilmente l'Apostolica Benedizione e mi professo.

Di V. Santità

Um.mo e dev.mo figlio

† Fr. N. GABRIELE Vescovo

.....

*“ Dal Cuore appassionato di Cristo egli (Alfonso) aveva appreso l'amore sapiente e operoso delle anime; nel sangue di Cristo gocciolante dalla croce aveva intinto la penna, con cui scrisse le sue pagine immortali.”*

Card. PACELLI (Papa Pio XII)

# Lettere postulatorie \*\*\*\*\*

## dei Superiori Generali

### degli Ordini Monastici e delle Congregazioni Religiose

Dall'abbondante documentazione appare ammirabile la devozione dei singoli Ordini religiosi verso S. Alfonso, vivissimo in ogni settore sociale.

Il Rev.mo P. Silverio di S. Teresa, Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi, nell'inviare la sua adesione, scriveva al P. Gregorio (23 nov. 1948): « Ci tengo a far notare che non l'ho sottoscritta per un senso di solidarietà religiosa ma con vero compiacimento, perchè condivido, entusiasta, l'iniziativa.

Ho provato, altresì, molto piacere apprendendo che già molte personalità del Clero aderirono (e come potrebbe essere altrimenti?) a questa forma di plebiscito che dovrebbe ottenere la proclamazione di S. Alfonso a Patrono dei Confessori.

Quale figlio di S. Teresa di Gesù, che vede in S. Alfonso M. de Liguori uno dei più autorevoli ammiratori della Serafina di Avila e grande assertore delle dottrine spirituali di lei, ho un motivo di più e ben giustificato, di gioire nel vedere che una nuova gemma si sta per inserire nella corona di S. Alfonso Maria, il titolo cioè di Patrono dei Confessori.

Nutro fiducia ed auguro che questa proclamazione, oggetto di comune desiderio, avvenga in data a noi vicina... »

\*\*\*

1. Ordine dei Canonici Regolari lateranensi (Ab. G. Ricciotti)
2. Ordine di S. Benedetto (Ab. Primate F. de Stotzingen)
3. Congregazione dei Vallombrosani (Ab. Generale E. Lucchesi)
4. Congregazione Cisterciense di S. Bernardo (Ab. Pres. G. Billi)
5. Ordine dei Cisterciensi Riformati (Ab. C. Terves in Achel)
6. Ordine Cisterciense di S. Bernardo nel Belgio (Ab. Pres. G. Indeweij)
7. Ordine dei Trinitarii (Ministro Gener. Ignazio del SS. Sacramento)

8. Ordine dei Domenicani (Maestro Generale M. Gillet)
9. Ordine dei Frati Minori (Ministro Gener. L. Bello)
10. » » (Delegato Gener. M. Faust)
11. Ordine dei Minori Conventuali (Ministro Gener. B. M. Hess)
12. Ordine dei Cappuccini (Ministro Gener. Donato a Welle)
13. Ordine degli Agostiniani Scalzi (Priore Generale G. Raimondo)
14. Ordine dei Carmelitani Scalzi (Preposito Gen. Silverio di S. Teresa)
15. Ordine dei Mercedarii (Ministro Gener. Al. Scotti)
16. Ordine di S. Paolo I Eremita (Priore Gener. P. Markierwicz)
17. Ordine dei Serviti (Vicario Gener. E. M. Gargiani)
18. Ordine dei Fatebenefratelli (Priore Gener. E. Blandeau)
19. Compagnia di Gesù (Prep. Gener. V. Ledóchowski)
20. Ordine dei Somaschi (Prep. Gener. G. Ceriani)
21. Ordine degli Scolopi (Prepos. Gener. V. Tomak)
22. Ordine dei Camillini (Vic. Gener. P. Kräemer)
23. Ordine dei Chierici Regolari Minori (Prepos. Gener. H. Monachesi)
24. Congregazione dei Barnabiti (Prepos. Gener. I. M. Clerici)
25. Congregazione dei Lazzaristi (Super. Gener. C. Souyay)
26. Congregazione dei Passionisti (Prep. Gen. Tito di S. Paolo della croce)
27. Congreg. dei Missionari della Spirito Santo (Sup. Gener. E. Iturbide)
28. Padri Basiliani di Toronto (Sup. Gener. E. Mc Corkell)
29. Congreg. degli Oblati della B. M. V. Immacolata (Sup. Gener. T. Labouré)
30. Congreg. degli Oblati di Maria Vergine ( Rettore Maggiore T. Piatli)
31. Società dei Pallottini (Vic. Gener. C. Hoffmann)
32. Società dei Maristi (Sup. Gener. A. Cyr)
33. Istituto dei Rosminiani (Prep. Gener. G. Bozzetti)
34. Congregazione del Prez.mo Sanguè (Dirett. Gen. L. Colagiovanni)
35. Congregazione dei Sacramentini (Sup. Gener. L. Longari)
36. Congregazione dei Resurrezionisti (Sup. Gener. G. Mix)
37. Missionari Figli dell'Immac. Cuore di M. V. (Sup. Gen. N. Garcia)
38. Congregazione dei Bigi (Sup. Gener. G. Cicia)
39. Pia Società dei Giuseppini (Sup. Gener. L. Casaril)
40. Società del Verbo Divino (Sup. Gen. G. Gröndel)
41. Società dei Salvatoriani (Sup. Gener. F. Emmenegger)
42. Congregazione dei Marianisti (Sup. Gener. P. Bucys)
43. Congregazione dei Stigmatini (Sup. Gener. Dion. Marlinis)
44. Congreg. della Piccola Opera Div. Provv. (Dirett. Gen. C. Pensa)

45. Pia Società San Paolo (Sup. Gen. G. Alberione)  
 46. Società di S. Michele Arcang. Polonia (Prep. Gener. L. Janowicz)  
 47. Società di Cristo per gli Emigranti - Polonia (Prep. Gen. J. Posadzy)  
 48. Istituto delle Scuole Cristiane (Sup. Gen. E. Avthanase)

\* \* \*

A queste 48 Lettere Postulatorie inviate dai Superiori generali delle Congregazioni religiose vanno aggiunti altri 15 voti di Superiori - Provinciali, Visitatori e Commissari del Messico (12) e di Cuba (3).

Ciascuno nello spedire la Supplica ha manifestato lodevole entusiasmo, indicando relazioni vicine o lontane, ascetiche e teologiche con S. Alfonso. Tra altri il Rev.mo P. Mattia Faust, Delegato Generale dei Frati Minori, scriveva il 16 - XII - 1948 al menzionato Vice Postulatore: «Siamo ben lieti di portare anche il nostro modesto contributo per una causa così nobile e per una maggiore gloria del S. Dottore, Principe dei Moralisti, facciamo voti che la nostra comune aspirazione abbia a sortire un esito felice.»

### Lettera del Maestro Generale dei Domenicani

Roma, 6 Gennaio 1939

Beatissimo Padre,

Ben volentieri unisco la mia voce insieme a quella dell'Ordine e sottoscrivo la petizione che l'Istituto dei Redentoristi porge alla Santità Vostra, perchè S. Alfonso M. de Liguori, Dottore della Chiesa, sia dichiarato celeste Patrono dei Confessori.

L'Opere di Teologia Morale che Egli dette alla luce sono guida sicura per i confessori ed inoltre il ministero del Santo esercitato per tanti anni e con tanto zelo, forniscono l'esempio e la dottrina a quanti si dedicano a questo santo ministero.

Per questo niuno meglio di S. Alfonso può essere acclamato Patrono celeste dei Confessori.

Prostrato al bacio del Piede mi dico

Di V. Santità  
 umile servitore e figlio  
 Fr. M. St. GILLET, O. P.  
 M. Gener.

### Lettera del Ministro Generale dei Frati Minori

Beatissimo Padre,

Prostrato al bacio del sacro Piede, l'umile sottoscritto Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, domanda devotamente alla Santità Vostra che si degni benignamente dichiarare il santo Dottore della Chiesa S. Alfonso M. de Liguori celeste Patrono ed Avvocato dei Sacerdoti che attendono al sacro ministero delle Confessioni.

Questi infatti nel loro difficile e necessario officio, dal quale dipende tanto la salvezza delle anime e il bene della Chiesa, mancano ancora di un celeste Patrono dichiarato dalla suprema Autorità della Chiesa, mentre il detto Santo, autore esimio e principe della scienza morale, potrà impetrare loro da Dio l'abbondanza dei lumi e sostegni necessari.

Nella piena fiducia che la supplica sia bene accolta mi prostro al bacio del s. Piede ed umilmente imploro l'Apostolica Benedizione.

Roma, dalla Casa Generalizia dei Frati Minori, il 16 - XII - 1948  
 P. MATTHIAS FAUST, O. F. M.  
 Deleg. Gener.

### Lettera del Preposito Generale dei Gesuiti

Beatissimo Padre,

E' desiderio di molti che nell'occasione dell'ormai imminente centenario della Canonizzazione di S. Alfonso M. de Liguori, il grande Dottore della Chiesa e Maestro della Morale Cattolica venga costituito e solennemente proclamato Patrono celeste dei Confessori.

Nel loro delicato e difficile ministero questi umili ma benemeriti Ministri e Dispensatori della divina Misericordia, con quel santo istinto che loro proviene dall'aver assiduamente udito nello studio della Morale farsi appello al Vescovo di S. Agata dei Goti come ad autorità superiore ad ogni eccezione, già si volgono spontaneamente a Lui come a loro guida e protettore. Ma un atto solenne della S. Sede, che confermi ed avvalori in tutti i Sacerdoti addetti ad udire le confessioni dei fedeli tale fiducioso ricorso a S. Alfonso, varrebbe anche a rialzare sempre più al cospetto di tutta la Chiesa questo faticoso eppure tanto necessario ministero sacerdotale.

Mi unisco pertanto al voto di molti Ecc.mi Prelati e di altri Superiori religiosi, e prostrato ai piedi di V. Santità umilio al suo Trono augustato questa supplica a nome di tutta la Compagnia di Gesù, dal Santo Dottore tanto benevolmente stimata e tanto amata.

Implorando l'Apostolica Benedizione mi prostro al bacio del sacro Piede e umilmente mi professo.

Roma, 7 febbraio 1939

Di Vostra Santità  
 ultimo figlio  
 P. LEDÓCHOWSKI Prep. Gen. S. J.

## Lettera del Super. Generale della Società S. Paolo

Beatissimo Padre,

La cura delle anime, nei tempi calamitosi che attraversiamo, abbisogna di sempre maggiore oculatezza, scienza e prudenza, per saper tenere quella giusta strada, che, pur non allontanando le anime dai Sacramenti, sappia mantenere fermi ed integri gl'interessi di Dio.

Or nella S. Chiesa di Dio, non senza intervento della Provvidenza del buon Padre Celeste, il S. Dottore Alfonso de Liguori splende come faro con l'opera ammirabile della sua Teologia Morale, vero monumento di celeste dottrina, che sa tenere la giusta via tra la troppa severità ed un lassismo non meno deleterio. Con tale opera il piissimo e santo Dottore rimane e rimarrà per sempre ed ovunque esempio e norma sicura per tutti i Direttori di spirito, per i Confessori e Moralisti.

Per queste ragioni, Beatissimo Padre, mi permetto unire la modesta e povera mia voce al grande coro che da ogni parte del mondo cattolico e da ogni grado della Cattolica Gerarchia si innalza alla Santa Sede Apostolica; affinché la Santità Vostra si degni dichiarare il Santo Dottore Alfonso de Liguori quale Celeste Patrono dei Confessori e Moralisti, onde la difficile « arte delle arti » venga sempre meglio compresa ed esercitata, a maggior gloria di Dio e progresso spirituale delle anime redente dal Sangue preziosissimo del Figlio di Dio.

Inginocchiato ai Piedi della Santità Vostra, imploro con somma venerazione su di me e su tutta la Pia Società S. Paolo l'Apostolica Benedizione.

Roma, 4 agosto 1949

Della Santità Vostra  
Um.mo ed Oss.mo servó e figlio  
Suo. JACOBUS ALBERIONE  
Sup. Gener.

## Il Superiore Generale dei Claretiani Rev.mo N. Garcia

scriveva tra altro nella Lettera indirizzata al Papa:

«...Nostra quoque minima Missionariorum Congregatio alia habet specialia motiva petendi a Sanctitate Vestra, ut hic Patronatus declaretur: siquidem S. Alfonso inter suos Patronos habet eumque quotidie invocat, cuius etiam doctrinam moralem inde ab initio, ex B. Patris Legiferi (S. Antonius M. Claret) institutione, indesinenter docet et sequitur, ac tanto favente Doctore, caelestem gratiam sperat, qua sublime huiusmodi ministerium confessiones audiendi in tam diversis terrae regionibus, inter pericula non levia et pro tam disparibus personis, a Missionariis sancte prudenterque exercentur...»

## Il Vicario Generale dei Pallottini Rev.mo C. Hoffmann notava:

« S. Alfonso M. de Liguori providentissimo Dei consilio Theologiam moralem, asceticam, pastorem operibus suis exposuit. Hinc « princeps moralistarum modernorum » iure merito consideratur. Morum doctrinam vere catholicam ostendit mediam viam tenens inter nimiam severitatem nimiamque benignitatem...»

Hinc etiam Venerab. noster Fundator Vincentius Pallotti, decus cleri romani atque apostolatus catholici magister egregius, S. Alfonsi pietate atque prudentia pastoralis libenter atque constanter usus est ad animas salvandas et ad veram sanctitatem conducendas...»

## Voti delle Facoltà Teologiche ed Università Cattoliche

Il 10 maggio del 1948 l'Ecc.mo Mons. Alfonso Carinci, Segretario della S. Congregazione dei Riti, per incarico di Sua Santità Pio XII dirigeva una lettera circolare (88/48) agli Istituti romani di studi ecclesiastici superiori, domandando il parere intorno alla proclamazione di S. Alfonso quale Patrono dei Confessori. I Decani delle Facoltà, espresso il loro giudizio nella riunione del proprio Senato Accademico, si affrettarono a comunicare alla Santa Sede il loro voto per contribuire al felice esito della Causa già avviata:

Ecco i nomi gloriosi:

1. Pontificia Università Gregoriana  
P. Paolo Dezza, S. I., Rettore Magnifico.
2. Pontificio Ateneo Lateranense  
Canon. Pio Paschini, Rettore.
3. Pontificio Ateneo Urbano « de Propag. Fide »  
Mons. Pietro Parente, Decano della Fac. Teol.
4. Pontificio Ateneo « Angelicum »  
P. Tommaso Garde, O. P., Rettore Magnifico.
5. Pontificio Ateneo Antoniano  
P. Carlo Balic, O. F. M., Rettore Magnifico.

6. *Pontif. Facoltà Teologica dei Padri Conventuali*  
P. Leone Cicchitto, O. F. Conv., Preside.
7. *Facoltà Teologica dei Carmelitani Scalzi*  
P. Beniamino della SS. Trinità, Preside.
8. *Collegio Internazionale dei Padri Serviti*  
P. Andrea M. Cecchini, O. S. M., Preside.
9. *Pontificia Facoltà Teologica di Napoli*  
P. Giuseppe M. De Giovanni, S. I., Preside.
10. *Pontificio Ateneo Salesiano di Torino*  
P. Andrea Gennaro, Rettore Magnifico.
11. *Università Cattolica di Milano*  
P. Agostino Gemelli, O. F. M., Rettore Magnifico.
12. *Università Cattolica di Lovanio (Belgio)*  
G. Ryckmans, Decano della Sacra Facoltà.
13. *Pontificia Università Ecclesiastica di Salamanca (Spagna)*  
Gran Cancelliere: Ecc.mo Mons. Francesco Barbado Viejo, O. P.  
Gregorio Alastruey, Rettore Magnifico
14. *Università Pontificia di Comillas (Spagna)*  
P. Francesco Baeza, S. J., Rettore.
15. *Università Cattolica di Lublino (Polonia)*  
Dott. Antonio Slomkowski, Rettore Magnifico.  
Dott. Cirillo Terwent, O. F. Min. Capp., Decano Fac. Teol.
16. *Università Cattolica di Varsavia (Polonia)*  
Dott. Giovanni Czuj, Decano.
17. *Università Cattolica di Washington (Stati Uniti)*  
Patrizio O' Bayle, Gran Cancelliere,  
Patrizio Mc Cormich, Rettore Magnifico,  
Giovanni Occasten, Decano della Fac. Teol.
18. *Università Cattolica di Ottawa (Canada)*  
J. C. Laframboise, O. M. Imm., Rettore.
19. *Istituto Pontificio di Studi Medievali di Toronto (Canada)*  
Antonio Pegis, Preside.
20. *Heythrop College, Chipping Norton (Inghilterra)*  
P. Ignazio Scoles, S. J., Rettore.
21. *Seminario Teologico di Catania*  
Professori ed Alunni.
22. *Seminario Filosofico di Catania*  
Professori ed Alunni.

## Voto della Facoltà Teologica del Collegio Internazionale dei Carmelitani Scalzi.

Roma, 19 ottobre 1948.

Eminenza Reverendissima,

Codesto sacro Dicastero con lettera del 10 maggio u. s., n. di prot. c. 88/48, firmata dal Secretario Sua Ecc. Mons. Carinci, domandava di conoscere il parere di questo Ateneo sulla opportunità di chiedere al S. Padre la nomina di S. Alfonso M. de Liguori a Patrono dei Confessori. Questo Ateneo ha atteso a rispondere l'inizio del nuovo anno, perchè fosse presente al completo, il Corpo Accademico.

Dopo aver considerata attentamente la cosa, essa è apparsa quanto mai conveniente.

La vita dei nostri tempi così piena di insidie per le anime richiede molti ministri di Dio, i quali allo zelo uniscano sapienza e prudenza per saper indicare con tatto e con mano sicura e ferma i mezzi necessari per allontanarle dal peccato. D'altra parte è molto cresciuto, anche tra le persone che conducono una vita ordinaria in mezzo alla famiglia, sopra tutto tra gl'iscritti alle varie associazioni religiose, il numero delle anime le quali non si accontentano di una vita cristiana qualsiasi, ma aspirano ad una vita atta a sviluppare i doni divini operanti in noi. Di qui una sempre maggiore richiesta di Sacerdoti nei quali si trovino santità di vita e scienza soda. « Il direttore deve essere certamente uomo di spirito, ma se insieme non è anche dotto, l'inconveniente è gravissimo » (S. Teresa di Gesù, Vita, c. XIII).

Ci sembra quindi veramente opportuno scegliere uno speciale Protettore dei Confessori, affinché in modo particolare Egli interceda presso Dio per ottenere santi Sacerdoti idonei al delicatissimo ministero del confessionale, e perchè i Sacerdoti possano guardare a Lui come a loro guida per ottenere luce di dottrina, ed aiuto nel loro difficile compito.

Ora a noi pare assai indicata la scelta a Protettore dei Confessori di S. Alfonso M. de Liguori: perchè unisce fecondissima attività esercitata nel ministero del confessionale in vita, sublime dottrina ed insigne santità.

S. Alfonso M. de Liguori ebbe lunghissima pratica del sacramento della Penitenza per ogni categoria di persone, delle più disparate classi

**« I suoi (di Alfonso) volumi sono il codice della redenzione divina, sono le tavole incensurabili della legge della carità e della giustizia ».**

Card. PACELLI  
(Papa Pio XII)



sociali, e nei diversi stadi della vita spirituale: peccatori ed anime pie, persone in mezzo al mondo e persone consacrate a Dio. A tutte procurò un immenso bene con la sua prudenza, la sua dottrina, la sua abnegazione e la sua santità. Arse di zelo per la salute delle anime: palpito d'ansie per le loro cadute e le loro miserie, tutto si donò per rialzarle ed avvicinarle a Dio, e le seguì con cura materna sulla via della perfezione. Conobbe egli per esperienza quanto bene può fare un buon confessore; lo zelo lo fece diventare fondatore, e fu la brama di formare buoni confessori che lo spinse a comporre le sue sublimi opere morali.

Un titolo ancor maggiore perchè S. Alfonso M. de Liguori venga scelto quale Protettore dei Confessori ci pare costituito dalla sua dottrina morale, pastorale, ascetica, la quale oltre ad essere profonda e sicura, abbraccia i vari campi, costituendo un tutto completo ed armonioso.

La sua opera morale produsse un salutare rivolgimento e segnò una tappa d'enorme importanza e di bene incalcolabile nel campo morale. Essa eccelle per solidità, chiarezza, equilibrio. Basata sul solido terreno della più pura tradizione, e frutto di una mente potente, acuta ed illuminata da lunga esperienza, per la sua sicurezza dà piena fiducia e tranquillità allo spirito. Dotata della profondità propria di un intelletto poderoso, possiede insieme tale perspicuità che ogni sacerdote ne può ricavare facilmente luce per il suo ministero. Frutto di uno spirito sommamente equilibrato, essa evita le esagerazioni e gli opposti scogli di un rigorismo angusto e di un lassismo pericoloso, per cui, come riconobbe la Chiesa: « *Inter implexas theologorum sive laxiores, sive rigidiores sententias, tutam stravit viam per quam Christianidelium animarum moderatores inoffenso pede incedere possunt.* »

Nella sua dottrina pastorale il sacerdote trova una perfetta conoscenza dell'anima, delle sue tendenze, delle sue aspirazioni, dei suoi difetti, delle sue difficoltà. E vi trova indicati i mezzi per venire in aiuto di ogni anima a seconda dei suoi bisogni.

La sua dottrina ascetica è un assieme perfetto, solido e soave nello stesso tempo, tale da soddisfare le esigenze della mente e del cuore. Il sacerdote vi trova gli insegnamenti più efficaci per la pratica di tutte le virtù dai primi passi fino alla cima della perfezione, una esposizione ricca e profonda di tutti gli oggetti del culto che alimentano la vita soprannaturale. In queste opere vi trova alimento appropriato ogni categoria di persone: sacerdoti, religiosi, semplici fedeli. La pietà in esse contenuta, mentre è tutta piena di affetto e di santa unzione, evita insieme ogni vago sentimentalismo: è basata sui solidi fondamenti del dogma, che la mente e il cuore del Santo continuamente meditavano per alimento della propria vita interiore.

L'esperienza di quasi 2 secoli dimostra attraverso le numerosissime edizioni quanto questa dottrina sia gustata dalle anime; e il profitto da esse ricavato è prova di quali frutti sia sorgente a coloro che ne

fanno cibo per il loro spirito. La proclamazione di S. Alfonso M. de Liguori a Patrono dei Confessori richiamerebbe ancora una volta autorevolmente ed in modo efficace l'attenzione dei Sacerdoti a questa dottrina.

Per noi Carmelitani una particolare ragione a questa proclamazione è costituita dal fatto che S. Alfonso era ripieno dello spirito e della dottrina della nostra santa Madre Teresa, le cui opere egli meditò attentamente, e per la quale nutriva la più tenera devozione.

Inoltre l'insigne santità che si rivela in S. Alfonso crediamo sia sicura garanzia che Egli oltre che continuare il suo benefico influsso attraverso gli scritti e gli esempi che ci ha lasciati, proclamato Patrono dei Confessori saprebbe rispondere a questo onore e a questa fiducia da parte nostra con una potente intercessione presso Dio, con ottenere numerosi e santi Confessori, numerose grazie per i Sacerdoti in uno dei loro ministeri più delicati, più importanti e più ricchi di conseguenze per la vita della Chiesa, Corpo mistico di Cristo.

Al bacio della s. Porpora le porgo l'espressione del mio deferente omaggio, e mi professo.

Della Em.za Vostra Rev.ma  
P. BENIAMINO della SS. Trinità O.C.D.  
Preside

*Em.mo e Rev.mo Sig. Cardinale*  
*Prefetto della S. Congregazione dei Riti*

## Voto dell'Università Cattolica di Milano

*Reverendissimo Padre,*

*mi permetto unire la mia voce a quella dei molti che chiedono che, in occasione del II centenario della pubblicazione della « Teologia morale » di S. Alfonso dei Liguori, sulla quale molti Sacerdoti si sono formati e preparati all'Apostolato della Confessione, Vostra Santità si degni ascoltare il desiderio e l'implorazione di coloro che chiedono che S. Alfonso, Dottore della Chiesa e Vescovo, sia proclamato Patrono celeste dei Confessori e degli studiosi di Teologia morale.*

*Poichè in tempi come il nostro si sente più evidente la necessità di avere molti e buoni Confessori, che sappiano ascoltare coloro che si presentano al Tribunale della Penitenza per impartire non solo l'assoluzione, ma anche consigli, ritengo che l'implorare dal Patrono celeste gli aiuti possa tornare a tutti i Sacerdoti di conforto e di aiuto.*

*Nella speranza che Vostra Santità voglia esaudire il desiderio e l'aspirazione di molti Sacerdoti, ai quali anch'io aderisco, mi prostro al bacio del sacro Piede e imploro l'Apostolica Benedizione.*

Milano, 19 novembre 1948

Dev.mo figlio in G. Cr.  
Fra AGOSTINO GEMELLI, O. F. M.

## Dal voto del Pontificio Ateneo Urbano:

«...Exoptandum sane est ut ipsis quoque caelestis adsignetur Patronus. Ad tantum vero munus nullus Sanctorum, cum Christo gloriae conregnantium, aptior atque dignior quam S. Alphonsus M. de Ligorio renuntiari posse videtur, quippe qui Ecclesiae doctoris titulo iam decoratur, ea praesertim doctrina praecellat, quae ad homines iuxta legem divinam instituendos spectat, eosdemque ad vitam aeternam evehendos. Quinimmo Theologiae moralis systematicae conditor eximius a pluribus viris peritis aestimatur, eo pleniori iure quo felicius Alphonsus laxismi ac rigorismi invicem contendentium scopulis vitae saetigit, Summis Pontificibus laudantibus. Neque tantum scientia idem S. Doctor enituit, verum etiam in scientia ad animarum salutem applicanda excelluit; vitam enim fere totam insumpsit in arduum ministerium illud absolvendum, quod optimi confessarii proprium est atque confessariorum ducis sagacissimi. Fas igitur sit, Beatissime Pater, enixe postulare ut Sanctitas Tua, secundo labente saeculo ab edita Theologia Morali S. Alphonsi, tantum Doctorem Confessariorum ac Moralistarum Patronum constituere ac renuntiare dignetur, ad maiorem Dei gloriam, ad Pontificatus tui amplius ornamentum, ad profectum catholici Sacerdotii, cuius honor et onus in animarum cura praecipue consistant...»

## Dal voto della Pontificia Università

### Gregoriana:

«...Confessariis vero Patronus ipsa Dei providentia praeparatus apparet S. Alphonsus M. de Ligorio utpote qui, non tantum sacerdos confessiones audiendi Ministerium diuturne et eximie exercuit et Episcopus gregem suum optimis confessariis instanter providit, at praeterea — sicuti huius Pontificiae Universitatis Professores uno ore testantur — in Theologia morali, maxime excelluit tum solida ac praestanti doctrina tum practicis normis et consiliis de Sacramenti Poenitentiae administratione animarumque directione, ita ut nullus sit confessarius qui, ob sanam eius doctrinam ac pastoralementem in fidelibus dirigendis prudentiam, Eum magistrum habere ac patronum invocare non exoptet.»

## I Voti dei Professori di Diritto Canonico e di Teologia Morale

L'autorevole voce dei Dottori non è mancata nella questione del Patronato di S. Alfonso, ed è stata schietta e vibrante.

Mons. F. Olgiati scriveva da Milano il 10 - IX - 1948 al surricordato Vice Postulatore: «Plaudo entusiasticamente all'idea...» Il Rev.mo P. Roschini scriveva allo stesso il 27 - X - 1948: «Ben volentieri e col più acceso entusiasmo invieremo al S. Padre la nostra devota supplica per la bramata proclamazione del Dottore zelantissimo a Patrono dei Confessori e Moralisti».

Ecco alcuni nomi:

1	Rev.mo Mons.	Francesco Olgiati	(Milano)
2	»	» Armando Fares	(Roma)
3	»	» Nazareno Roberti	(Roma)
4	»	» Ferdinando Prosperini	(Roma)
5	»	» Giuseppe Pistoni	(Modena)
6	»	» Carlo Rochs	(Praga)
7	»	» Francesco Limke	(Brno)
8	»	» Giorgio Wegmann	(Praga)
9	»	» Rodolfo Hacher	(Praga)
10	» Padre	Felice Cappello, S. I.	(Roma)
11	»	» Pietro Abellan, S. I.	(Roma)
12	»	» Francesco Horth, S. I.	(Roma)
13	»	» Gabriele Roschini, O. S. M.	(Roma)
14	»	» Antonio Lunardi, O. F. M.	(Roma)
15	» Dott.	Pietro Federkiwicz	(Polonia)
16	»	» Romano Grodonski	(Polonia)
17	»	» Giuliano Piskor	(Polonia)
18	»	» Giovanni Kudek	(Polonia)
19	»	» Ignazio Dziedziak	(Polonia)
20	»	» Stanislaw Luck	(Polonia)
21	»	» M. Rec	(Polonia)
22	» Canon.	Benedetto Vivona	(Sicilia)
23	»	» Calogero Lauricella	(Sicilia)
24	»	» Antonio Melia	(Sicilia)
25	» Padre	Andrea Gennaro, Sales.	(Torino)

A questa lista aggiungiamo i voti significativi degli:

- A). Scrittori della « Civiltà Cattolica »
- B). Assistenti dei Maestri Cattolici d'Italia riuniti in convegno
- C). Rev.mi Padri Capitolari Conventuali (38)
- D). Sessanta Sacerdoti Marchigiani e Abruzzesi riuniti in congresso a Chieti.

## Voto del Rev.mo Mons. G. Pistoni

Modena, 15 febbraio 1949

Beatissimo Padre,

il sottoscritto Canon. Giuseppe Pistoni, arciprete maggiore della Cattedrale e docente di Teologia Morale nel Seminario metropolitano di Modena, prostrato al bacio del sacro Piede, osa unire la sua voce a quella degli Em.mi ed Ecc.mi Cardinali, Vescovi e Prelati, per supplicare umilmente e fervidamente Vostra Santità, perchè alle fulgide glorie del suo Pontificato si degni aggiungere quella della proclamazione di S. Alfonso M. de Liguori a Patrono dei Confessori e Moralisti.

Già altre attività ed altri uffici sacerdotali, come i predicatori ed i missionari, hanno un loro patrono e pare desiderabile che lo abbiano anche i Sacerdoti che attendono in modo particolare al ministero, fra tutti il più arduo ed efficace, della confessione e dello studio ed insegnamento della Teologia Morale, che nella formazione del Clero e nell'esercizio pratico del ministero occupa un posto preminente, come è indicato anche nell' *Ordinamento dei Seminari*, IX, c.

Ora nessun Santo o Dottore sembra possa venire proposto come modello e patrono dei Confessori e Moralisti come S. Alfonso:

a) per l'esercizio, protratto per oltre 60 anni, delle confessioni di persone delle più disparate condizioni sociali e la conseguente esperienza, come semplice sacerdote, religioso e vescovo;

b) per i suoi scritti, pieni di eccezionale erudizione e dottrina speculativa e pratica, molti dei quali composti con l'unica preoccupazione di illuminare e formare buoni confessori: *Theologia Moralis, Istruzione e pratica per li Confessori, Pratica del Confessore, Il Confessore diretto per le confessioni della gente di campagna*, ecc.

c) per il riconosciuto equilibrio tra il rigorismo imperante al suo tempo e la indulgenza esagerata di altri;

d) per l'unzione delle sue opere, che penetra, persuade e commuove;

e) per l'attaccamento totale e perenne alla Chiesa ed alla S. Sede, quale traspare da ogni sua pagina;

f) per la felice coordinazione della Teologia Morale con la ascetica e mistica, tanto necessaria alla direzione delle anime.

Beatissimo Padre, se mai vi fu tempo in cui Confessori e Moralisti ebbero necessità di essere, nella scienza e nella santità, all'altezza del loro compito, questo è il nostro. Errori sulla fede e sulla morale fino all'ateismo ed alla negazione di ogni norma oggettiva di morale, errori che tentano di penetrare anche nell'ovile di Cristo; condizioni economiche, sociali e politiche nuove e rinnovantisi senza soste; seduzioni e pericoli cui le anime sono esposte per i divertimenti ed i nuovi mezzi di diffusione anche del male, rendono estremamente urgente che i Confessori, - difensori, maestri e medici delle anime - siano in grado di conservare il sale della terra e che altrettanto siano incorruttibili i Moralisti, loro colleghi e maestri.

Se Vostra Santità richiamerà i Sacerdoti allo studio ed alla imitazione del prudente, forte e mitissimo S. Alfonso mediante la proclamazione auspicata, uno dei fini più urgenti nella vita odierna della Chiesa diverrà realtà; ed il nostro dolce Cristo in terra Pio XII, che il Signore conservi e vivifichi ancora a lungo, sarà benedetto nei secoli, dai Sacerdoti e dai fedeli.

Con la speranza che il comune voto non verrà deluso, il sottoscritto si prostra al bacio del sacro Piede e chiedendo l'Apostolica Benedizione, si professa umilmente.

Di Vostra Santità  
Dev.mo in Cristo figlio  
Can. GIUSEPPE PISTONI

\*

## Voto del Rev.mo P. Felice Cappello, S. J.

Come la Santa Sede ha già proclamato il Patrono degli Oratori sacri, degli Scrittori cattolici, dei Parroci, degli Esercizi spirituali, delle Missioni, ecc., mi sembra opportuno che vi sia anche uno speciale Patrono dei Confessori.

Ora questo titolo conviene certamente a S. Alfonso dei Liguori, sia per la dottrina sicura di questo Santo nella materia di Teologia Morale, evitando il rigorismo da una parte ed il lassismo dall'altra, sia per l'indirizzo pratico e salutare da lui portato nell'esercizio del ministero delle Confessioni.

Ecco il mio umile parere.

## Voto del Rev.mo P. Antonio Lunardi, O.F.M.

Professore di Teologia Morale nell'Antoniano di Roma

Beatissimo Padre,

l'umile sottoscritto, essendo da più anni dedito al sacro ministero delle confessioni e, attualmente, all'insegnamento della Teologia Morale nel Pontificio Ateneo Antoniano dell'Urbe, ha sempre trovato nell'esempio e nella dottrina di S. Alfonso M. de Liguori una via sincera nella guida delle anime ed un maestro profondo ed equilibrato della dottrina morale.

Per queste ragioni e per devozione al S. Dottore osa con tutta confidenza unire la sua voce al coro di voci di tutti coloro che, spinti dagli stessi motivi, umiliano ai piedi della Santità vostra la preghiera che il S. Dottore, per l'augusta parola della medesima Santità Vostra, sia dichiarato celeste Patrono di tutti coloro che si dedicano al sacro ministero delle confessioni e all'insegnamento della Teologia Morale.

Egli è fermamente convinto che l'aiuto di Vostra Santità e sarà solenne riconoscimento dei meriti del S. Dottore e accrescerà l'influsso del suo esempio e della sua dottrina su tutti coloro che la Santità Vostra, proclamandolo celeste Patrono, inviterà a guardare come modello e maestro nel tribunale della Penitenza e nell'insegnamento della Teologia Morale.

Nel presentare questa supplica a V. Santità con sentimenti di profonda sottomissione e prostrato al bacio del Piede implora confortatrice la Benedizione Apostolica.

Roma, 30 gennaio 1950

P. ANTONIO M. LUNARDI, O. F. M.

\*\*\*

L'intelligente zelo, dimostrato dai Professori di Teologia Morale e Diritto Canonico per affrettare il successo prospero della causa del Patronato di S. Alfonso, edifica e conforta. La Morale Alfonsiana è sempre attuale nelle scuole.

Riportiamo in fine la lettera privata, che il noto Prof. A. Genaro inviava da Torino al Vice Postulatore: « Ben volentieri le rimetto la Postulatoria per la proclamazione di S. Alfonso M. de Liguori a Patrono dei Confessori e dei Moralisti.

La faccio non solo come Rettore Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano, ma anche come vecchio Professore di Teologia Mo-

rale (40 anni) e scrittore degli *Elementa Theologiae Moralis* in collaborazione col compianto mio maestro D. Luigi Piscetta, nella compilazione dei quali tenemmo sempre presente la Teologia Morale di S. Alfonso.

Mi auguro di tutto cuore che anche i confessori e i Professori di Teologia Morale abbiano finalmente essi pure il loro celeste Patrono nella cara e mite figura del Fondatore della Congregazione dei Padri Redentoristi...»

**M E D U L L A**  
**T H E O L O G I Æ M O R A L I S**  
R. P. H E R M A N N I B U S E M B A U M  
S O C I E T A T I S J E S U T H E O L O G I ;  
C U M A D N O T A T I O N I B U S  
P E R R E V E R E N D U M P A T R E M  
**D. ALPHONSUM DE LIGORIO**  
R E C T O R E M M A J O R E M C O N G R E G A T I O N I S S A N C T I S S I M I S A L V A T O R I S  
Adjunctis post Dubia, seu Articulos prefati Authoris, ubi operæ pretium  
visum fuit, juxta literas alphabetico ordine ibi interjectas.  
A C C E D U N T I N C A L C E L I B R I  
Propositiones damnatae; Necnon omnes EPISTOLÆ ENCYCLICÆ, ET PONTIFICIA DECRETÆ  
mores spectantia  
**SS. D. N. B E N E D I C T I P A P Æ X I V**  
Quæ insuper omnia propriis in locis opportunè adnotantur; unâ cum duobus uberrimis Indicibus.  
A D U S U M J U V E N U M P R Æ F A T Æ C O N G R E G A T I O N I S.  
O P U S D I C A T U M  
ILLUSTRISSIMO, ET REVERENDISSIMO DOMINO  
**D. JOSEPHO NICOLAI**  
A R C H I E P I S C O P O C O M S A N O , S A N C T I S S I M I D O M I N I N O S T R I  
P R Æ L A T O D O M E S T I C O , A C P O N T I F I C I O S O L I O A S S I S T E N T I ,  
B A R O N I O P P I D O R U M S A N T I - A N D R E Æ , E T S A N C T I -  
M E N N Æ , A T Q U E U I L I D O M I N O F E U D I  
P A L I R O T U N D I .  
\* \* \* \* \*  
N E A P O L I M D C C X L V I I I  
A P U D A L E X I U M T R A J E R G H I U M  
S U P E R I O R U M P E R M I S S U .  
E X P E N S I S D . J O A N N I S D L I V E R I I .  
Vende nella Libreria del Signor D. Filippo Porcelli a S. Liguori, e dal Signor Bartolomeo d'Aurico  
sotto il Campanaro di S. Lorenzo.



obbedito in questa scienza meravigliosa, che sistematizzò nell' *Hommo Apostolicus*. L'ottocento vi si buttò sopra a guisa d'un affamato su una mensa lautamente imbandita. Al nostro sguardo retrospettivo appare veramente significativa la moltitudine di Vescovi e di Sacerdoti, che attinsero nella Pastorale Alfonsiana tesori di sapienza e di metodologia. L'articolo non permette una documentazione esauriente: resta nei confini del saggio, avviando una ricerca fruttuosa.

C'imbattiamo subito nel tipico Curato d'Ars, morto nel 1859. Il Trochu riferisce che S. Giovanni Vianney alla lettura della Teologia morale di S. Alfonso nella traduzione del Card. Gousset si andò liberando da certi detriti di rigorismo, insinuatisi nel suo spirito durante l'educazione giovanile in Seminario. Egli parla addirittura di una « conversion ».

Dimostratissimo è l'attaccamento di S. Giuseppe Cafasso (m. 1860) alla scuola di S. Alfonso: difensore illuminato e propagatore infaticabile delle dottrine di lui, purificò il Clero piemontese dai residui di severità arcigna di origine giansenista. La più eletta conquista del Convitto Ecclesiastico di Torino fu S. Giovanni Bosco, il sorridente amico dei biricchini. Nelle famose *Memorie dell'Oratorio*, accennando all'agitatissima controversia del probabilismo e del probabiliorismo, nota con evidente piacere: « L'autorità di S. Alfonso si può dire la Teologia del Papa. » L'elogio è altissimo e trova la conferma nel terreno storico, quando si pensi che tutti i Romani Pontefici, cominciando da Benedetto XIV, hanno approvato con documenti augusti la Morale Alfonsiana. Risonanze vaste si ascoltano fra le pagine dell' *Enchiridion Clericorum* (Roma, 1938).

\* \* \*

Accanto a questo bel trittico si allineano parecchi personaggi, che la Chiesa cattolica venera come Beati sugli altari. Il B. Francesco Saverio Bianchi barnabita (m. 1815), conosciuto S. Alfonso in un corso di Esercizi spirituali, gli restò in seguito sempre affezionato, orientandosi con le sue teorie nel delicatissimo ministero delle confessioni. S. Vincenzo Strambi vescovo passionista (m. 1824) e il B. Gaspare del Bufalo (m. 1837), fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, nutrono un vero culto per le opere pastorali alfonsiane: le studiarono accuratamente, attuandone i precetti, come leggesi con edificazione nelle loro biografie.

E' poi abbastanza conosciuta la devozione del B. Antonio Giannelli (m. 1846) vescovo di Bobbio, pel Principe dei Moralisti, che onorò come speciale suo Patrono. Parimenti S. Antonio Claret (m. 1870)

arcivescovo spagnuolo e fondatore di una Congregazione missionaria, si professò seguace deciso della Teologia morale del Dottore zelantissimo, ritenendola un monumento massiccio di santità e di saggezza.

\* \* \*

I Venerabili e Servi di Dio, che nella prassi sacramentale si regolarono con lo spirito dell'insigne e mite Moralista campano, costituiscono una schiera imponente. Segnaliamo qualche nome: il lucano Domenico Lentini (m. 1828), Don Mariano Arciero (m. 1823), gl'inobliliabili Parroci Vincenzo Romano (m. 1831) di Ercolano e Giovanni Guarino (m. 1847) di S. Pietro a Patierno, il piissimo Rettore Don Placido Baccher (m. 1851), il fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori Gaetano Enrico (1860), Don Agnello Coppola (m. 1876), il Canonico di Angri Alfonso Fusco (m. 1910), fondatore delle Suore Battistine.

In questa costellazione meridionale spicca il Penitenziere del Duomo di Napoli Gennaro De Rosa (m. 1905), che anche somaticamente, nella tarda età, pareva proprio S. Alfonso. Nel 1888 ristampò il noto libro alfonsiano: *Istruzione e pratica per i confessori*, corredandolo di opportunissime e succose note e ne riordinò i sommari con criterio più razionale. Nella prefazione di questa pubblicazione, che riscosse applausi abbondanti e riuscì assai proficua ai giovani Sacerdoti, leggesi: « Decoro della Chiesa ed in modo speciale della nostra Napoli sono i due larghi fonti di dottrina rivelata, l'Angelico S. Tommaso e il Dottor S. Alfonso de Liguori: il primo sopra tutto per la scienza speculativa, il secondo per la pratica. »

Contro i rimasugli del gretto giansenismo, che turbava ancora le anime nel settentrione, detorcendo da esse la misericordiosa figura del Redentore, lottò impavido Pio Brunone Lanteri (m. 1830), trincerandosi nella Pastorale Alfonsiana come in un caposaldo di salute.

Nella difficile Inghilterra il passionista P. Domenico della Madre di Dio (m. 1849) sceglieva come guida nella direzione delle coscienze S. Alfonso: l'imitava a Marsiglia con entusiasmo Mons. De Mazenod (m. 1861), fondatore degli Oblati di Maria Immacolata. Vincenzo Pallotti (m. 1850), perla del Clero romano e fondatore dell'apostolato cattolico, beatificato nell'anno corrente, trovava nella pietà e prudenza di S. Alfonso il segreto dei suoi prodigiosi successi.



Tra queste fulgide figure merita una menzione singolare Giuseppe Frassinetti (m. 1868), che fu in Italia uno dei più ardenti divulgatori della dottrina di S. Alfonso, le cui opere soleva chiamare « un fiume di benedizione, che superando ogni ostacolo, si sparge ad innaffiare il campo della Chiesa ». Pubblicò un'eccellente edizione italiana dell'*Homo Apostolicus*, alleggerendola nelle citazioni marginali: compose pure con grande acume il *Compendio della Teologia morale di S. Alfonso*, che venne adottato come manuale scolastico in diversi Seminari d'Europa e di America. In questi volumi ed in diversi altri si rispecchia nitidamente la mente del Maestro, del quale non fu semplice traduttore ed abbreviatore.

\* \* \*

Il numero non indifferente dei Santi, Beati e Venerabili allegati alla rinfusa è dimostrazione persuasiva della forza e ricchezza della Scuola Pastorale di S. Alfonso, proclamato da S. S. Pio XII celeste Patrono di tutti i Confessori e Moralisti. Lo vollero al loro fianco come maestro nella redenzione delle anime ed ebbero con gioia a sperimentare fecondissimi vantaggi di tale elezione.

La santa Chiesa, per mezzo della S. Congregazione dei Riti, esaltando dopo scrupolosi esami la condotta di questi Eroi, ha indirettamente collaudata la dottrina alfonsiana, ch'è divenuta ormai la regola della sana Teologia, al di sopra di ogni contestazione.

P. O. GREGORIO

«...*Sacri ministri della riconciliazione dell'uomo con Dio nell'ora del dubbio, del pentimento e del perdono, date l'ossequio della vostra venerazione e il plauso della riconoscenza vostra ad Alfonso dei Liguori, il Dottore della Teologia Morale, il restauratore del turbato equilibrio nel segreto tribunale delle anime, il quale - con quella prudenza soprannaturale, scrutatrice degli arcani, delle leggi e della coscienza umana, che Dio rifiuta ai superbi del mondo e accorda agli umili, - seppe tracciare e munire una via sicura tra le troppo larghe e le troppo rigide opinioni*».

Card. PACELLI (Papa Pio XII)

## Sfogliando il registro dei visitatori

Fin dall'inizio della primavera di quest'anno giubilare abbiamo notato un sempre maggiore afflusso di pellegrini all'Urna del nostro Santo, specialmente nelle domeniche e in altri giorni festivi, venuti con autopulmann e altri mezzi di trasporto.

Tra questi, non pochi, i devoti visitatori della Vergine del Rosario di Pompei, che, dopo l'annuale visita alla Madre, vengono anche a Pagani a tributare la loro venerazione al gran Servo di Maria.

*Con profonda commozione  
venerando il grande Santo  
che incarnò in sé  
tanta sapienza e tanta misericordia  
del Signore*

\* \* \*

Sac. ANGELO GRAZIOLI

PROFESSORE DI TEOLOGIA MORALE - VERONA

5 - VII - 50

\* \* \*

*O Gran Santo  
donaci santi confessori.*

E' consolante constatare questo fatto. Anzi impegniamo voi, amici di S. Alfonso, a suggerirlo ai vostri parenti ed amici.

Fra le folte schiere abbiamo notato pellegrini da Modena, Bagnoregio, Faenza, Verona, Ancona, Roma, Frosinone, Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Bari, Caltanissetta, Agrigento, ecc.

Come vedete, sono rappresentanze di tutte

le regioni d'Italia. Sono gli stessi pellegrini che con viva fede si recano ad Assisi, Loreto e Pompei.

Sono soprattutto Sacerdoti e Prelati, ammiratori entusiasti del grande Maestro di Teologia Morale che vengono a venerarlo con maggiore effusione di gioia per il nuovo glorioso titolo di « Patrono dei Confessori e dei moralisti » decretatogli dal Sommo Pontefice.

Con un entusiasmo che tanto ci consola, vengono a domandarGli luce e direttive per l'arduo ministero delle confessioni. E qui ricevono la desiderata luce e assistenza. Ce lo attestano le espressioni di devota ammirazione lasciate nel registro dei visitatori.

Valgono per tutte le belle parole di Mons. D. Angelo Grazioli, Prof. di Teologia Morale del Seminario Vescovile di Verona, parole che riferiamo a parte in questo numero.

Sono infine i suoi figli, i Redentoristi, sparsi in tutto il mondo, che accorrono devoti a venerare le spoglie del loro S. Padre e qui versano dolci lacrime di gioia.

Devoti di S. Alfonso, venite tutti qui alla tomba del nostro Santo. Ai piedi di quell'Urna, dove il Santo posa col suo dolce e accogliente sorriso sulle labbra, proverete una gioia che difficilmente si cancellerà dal vostro cuore.

#### IL CRONISTA

\* \* \*

*Le sue (di S. Alfonso) Opere morali... furono lette e studiate, si potrebbe dire, da tutti gli operosi e zelanti Ministri del Signore; furono accolte in quasi tutte le Scuole, encomiate da tutti i Dotti, favorite da tutti i Pretati della Chiesa, praticate, quasi direbbesi, in tutti i Confessionali...*

*Le dottrine di questo Santo sono ora le dottrine non solo dell'Italia ma dell'Europa e del mondo cattolico: e se alcuno volesse sforzarsi ad oscurarne lo splendore, farebbe opera stolta, come la farebbe chi attentasse di oscurare la luce del sole.*

(G. FRASSINETTI)

---

Direttore Responsabile: P. Leonardo M. Di Chio C. SS. R.

---

Se ne permette la stampa: P. Giuseppe M. Tessa, Sup. Prov. C. SS. R.

---

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2. VII. 1950 † Theodoricus De Angelis

---

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli — Pagani

---

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

## Le prossime feste Alfonsiane

Le feste in onore di S. Alfonso si incorniciano quest'anno nella luce dell'Anno Santo e nella nuova gloria della sua proclamazione a Protettore dei Confessori e dei Professori di Teologia Morale: di qui la loro particolare solennità.

Il giorno 2 luglio possono dirsi già ufficialmente iniziate con il corteo che, partito dalla Basilica si è snodato per le strade di Pagani seguendo la tela del Santo che è stata fissata nella piazza principale della città come per annunciare a

### Auguri!

Nella sua festa S. Alfonso ha tutti presenti i suoi devoti e ammiratori, e per tutti interpone la sua intercessione presso il trono di Dio. E quelli che portano il suo nome le sue grazie e la sua paterna benedizione.

tutti, cittadini e forestieri, le prossime celebrazioni. Oltre una deputazione dei nostri Padri e la Commissione laica dei festeggiamenti, formava il corteo la Congrega di S. Alfonso, l'Apostolato della Preghiera e numeroso popolo.

La cittadinanza e i fedeli delle città e paesi circconvicini sono informati con avviso murale del dettagliato programma religioso e civile delle feste. Agli amici e devoti di S. Alfonso, lettori della nostra rivista, il caldo invito a partecipare essi ancora alle grandiose celebrazioni. I molti pellegrinaggi che hanno associato e associano la visita al Santuario della Vergine del Rosario di Pompei con l'omaggio di devozione al figlio prediletto di Maria, S. Alfonso, portando nelle rispettive città e paesi una fiamma di entusiasmo per il nostro Santo, ci fanno intravedere larga e imponente questa partecipazione.

Il solenne novenario avrà inizio il 24 luglio con la funzione mattutina, ore 6: Messa piana, Meditazione sulle virtù del Santo, Litanie e benedizione eucaristica.